

IL COMMERCIO

Abbonamento annuo Lire 14,80
" Semestrale " 8,80
PER L'ESTERO: { Abbonamento annuo Lire 36,-
" semestrale " 18,-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Belloni, 10 - UDINE - Conto corrente postale N. 9-5469
Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno
PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 1,- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Arte, Comunicati L. 2,50 il m/m. - Cronaca L. 2,50 il m/m. Rivolgersi all'Amministrazione

FRIULANO

Cn.
BIBLIOTECA COMUNALE
Palazzo Bertolini
UDINE

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

AI COMMERCianti ED AI CONSUMATORI

Doveri dell'ora

«Autarchia e Commercio» pubblica il seguente importante articolo del presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti cons. naz. Molino, sui doveri del commerciante nell'ora presente:

«L'Inghilterra preferisce lasciare il passo libero alla distruzione delle proprie città da parte degli aerei tedeschi, per concentrare tutta la forza del suo immenso impero contro l'Italia. Lo sforzo inglese deve fare più che mai comprendere l'importanza della posta che è in gioco. Il popolo italiano non ha mai sottovalutato la forza del nemico e soprattutto la sua attrezzatura bellica in materiali, resa possibile dal suo sviluppo industriale e in special modo dalle ricchezze di cui disponeva e che stanno esaurendosi. Più difficile la prova, più bella sarà la vittoria. Più aspra la lotta, più duri i sacrifici e maggiore il diritto a delle ricompense, che assicurino al popolo italiano e ai nostri figli un domani più certo, più sereno, un lavoro più sicuro, un benessere più elevato. Il popolo italiano sente la grandiosità, la durezza e quindi anche la bellezza della lotta, segue con passione, come la mamma il figlio che si batte, i suoi soldati, i suoi aerei e gli scontri navali, sul fronte di migliaia di chilometri, dall'Equatore alle cime nevose dei monti balcanici, dall'Oceano Indiano al Mar Rosso, all'Egeo, al grande Mare Mediterraneo, sino all'Atlantico dove i nostri sommergibili contribuiscono validamente al contrabblocco, destinato a fare all'Inghilterra quello che essa voleva determinare nei paesi dell'Asse.

In questo grandioso quadro di lotta, di vita e morte, di predominio e di imperio, il fronte interno ha il suo posto egualmente importante, e il popolo italiano ancora una volta dà, come al tempo delle sanzioni, un esempio di impavida e di serenità. Ma appunto perché tutto il popolo da questo esempio e sa stare al suo posto, i casi sporadici del consumatore che si precipita a comprare il sale, o del commerciante che paga il produttore il «sottomano» e quindi, complice a sua volta, è costretto ad aumentare i prezzi, rappresentano delle stonature che non possono essere più consentite, né punite con semplici normali provvedimenti.

Il consumatore che accaparra, è già stato precisato nel piccolo manifesto che la Confederazione dei Commercianti ha inviato perché sia affisso permanentemente in ogni negozio, è un traditore ed è uno sciocco. Ma soprattutto col suo atteggiamento crea delle ingiustizie e determina logici risentimenti. Il commerciante che manca al suo dovere non è solamente colpevole di un reato nei confronti dello Stato e del popolo, ma anche verso tutta la propria categoria, sulla quale getta il discredito per il suo atteggiamento. Che su 900.000 commercianti qualcheuno manchi non è cosa, in tempi normali, grave; non lo è forse neppure oggi. Ma perché il male non si estenda bisogna stroncare spietatamente ogni deviazione. Ogni giorno almeno un componente di ogni famiglia italiana en-

tra in una bottega di generi alimentari, di commestibili, da un panificatore. I dettaglianti dell'alimentazione sono quelli, quindi, che hanno i maggiori contatti con il pubblico ed hanno il dovere di illustrare al medesimo i presupposti, i motivi di ordine strettamente politico e sociale che hanno reso necessario il razionamento di certi generi, ad evitare che qualche ricco consumatore, per tema di perdere qualche chilo del proprio lardo, continuasse ad accaparrare merci. Nella bottega del tagliante non solo si deve reprimere e bollare d'infamia e di indegnità chi chiede di comperare più del giusto, del necessario e dell'abituale, ma si deve fare una propaganda perché si mantenga nel popolo quest'atmosfera di fiduciosa attesa e serenità che è necessaria e che non deve mancare.

Mai come in questo momento l'azione del commerciante al dettaglio si solleva dal normale atto di acquisto e di vendita, per assumere quella di collaboratore dello Stato, di un soldato che dietro il suo banco, ha anche esso egualmente il suo posto di combattimento. Da questo banco ogni commerciante dica che la distribuzione dei generi alimentari e gli approvvigionamenti in guerra sono cosa complessa. Guai se pochi la turbano, spostando il normale andamento dei consumi! I trasporti sono oggi particolar-

mente impegnati per far affluire le truppe e gli imponenti materiali necessari, sui luoghi dei combattimenti; ma ognuno si prodiga con entusiasmo perché i trasporti delle normali cose avvengano con la maggiore regolarità possibile. Se qualcosa rilarda di poche ore o di giorni, nessuno deve turbarsi o preoccuparsi, ma avere sempre sulla fiducia e certezza del domani. I disfattisti di oggi, pochi per fortuna, quelli che lo squadristo toscano chiamò «i bigi», saranno i primi domani, quando ancora una volta la vittoria fascista splenderà più fulgida, appunto perché più aspra fu la lotta e agguerrito il nemico, a mettersi in prima linea e ad osannare la vittoria.

Noi italiani abbiamo troppo il difetto di dimenticare e di non saper sufficientemente odiare i nemici dell'interno, siamo troppo compassionevoli e pronti a commiserare colui che ieri ha tradito e che oggi si presenta amile e piangente, pronto a ritradire domani. Per questa poca gente che borotta o che sta dietro le persiane, verranno salutari lezioni squadriste e soprattutto il disprezzo dei combattenti e del popolo, come sempre sono ed entusiasta. Tutti uniti e più che mai: tutti certi del Condottiero al quale abbiamo giurato fedeltà ed obbedienza sulle piazze della nostra grande Italia. Tutti uniti attorno ai soldati che eroicamente combattono: che tengono duro oggi, per riprendere presto la marcia in avanti.

Nessuno dimentichi che la sorte e le fortune della Patria, sono la sorte e le fortune di tutti e di ognuno». **GIORGIO MOLFINO**

“Continuare la lotta fino alla Vittoria”

Il Consiglio dei Ministri ha acclamato questo ordine del giorno:

«Il Consiglio dei Ministri, al termine dei lavori per la sessione di gennaio dell'anno XIX,

rivolve un saluto pieno di ammirazione ai combattenti ed alle truppe dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale che combattono eroicamente sui fronti molteplici contro le forze dell'imperialismo britannico e dei suoi satelliti;

di fronte alle puerili manovre ed alle assurde minacce della propaganda nemica

al di qua e al di là dell'Oceano, riafferma solennemente la incrollabile fedeltà dell'Italia al Patto dell'Asse e al Tripartito e la non meno incrollabile decisione di continuare la lotta sino alla vittoria che dovrà dare all'Italia il suo giusto posto nella nuova Europa e liberare il mondo dalla ipocrita e sfruttatrice oppressione della plutocrazia britannica.

Il Consiglio dei Ministri esprime l'assoluta convinzione che le masse profonde dell'Italia «proletaria e fascista» sono e saranno in ogni circostanza pari alla grandezza degli eventi».

Disciplina della produzione e dei prezzi

Divieto di confezionare il pane alla polvere di latte

Come è noto il Ministero delle Corporazioni ha disposto, alcuni giorni addietro, che sia vietata la confezione di pane col latte. Si informa ora che, per il momento, anche la produzione del pane alla polvere di latte è stata vietata.

Condimenti preparati a base di lardo

Alcuni produttori hanno immesso nel consumo vari tipi di condimento preparato a base di lardo, con le più disparate denominazioni e che vengono venduti a prezzi rilevanti. Allo scopo di impedire tale abuso è stato disposto che i prezzi del lardo pestato,

triturato, maciullato o comunque preparato non possono in nessun caso superare quello massimo fissato per il lardo di pezzature fino a kg. 20.

Produzione della pasta alimentare

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che sia consentita la fabbricazione soltanto della pasta di prima qualità o comune e delle paste miscelate e glutinate o per speciali regimi dietetici. E' pertanto vietata la produzione di ogni altra specie di pasta comunque confezionata, come pasta all'uovo, tortellini, cappelletti, agnolotti, ecc., eccezione fatta per la pasta fresca comune.

Il termine per lo smaltimento delle scorte delle suddette paste di vietata

fabbricazione, le quali potranno intanto continuare ad essere poste in vendita esclusivamente contro tessera e cioè come gli altri tipi di pasta la cui fabbricazione è consentita, è stato fissato al 15 gennaio 1941-XIX.

Divieto di spedizione ai privati di pasta, farina e riso

In seguito al razionamento della pasta, della farina e del riso, è stato come è noto disposto il divieto di spedizione di questi prodotti a privati consumatori.

Allo scopo di accertare la qualifica dei destinatari è stato altresì disposto che questi non possono ritirare la merce se non previa esibizione al competente ufficio svincoli delle Ferrovie di certificati rilasciati dal Comune

Il messaggio al Duce delle forze operanti del Friuli

E' stato inviato al Duce il seguente messaggio:

«I rappresentanti di tutte le forze operanti del Friuli, riuniti a rapporto, desiderano esprimerVi la fiera di questa gente per l'esercizio dei suoi alpini della «Julia» e si stringono con orgoglio e con fede intorno a Voi, Duce, nella certezza che il destino di potenza e di gloria dell'Italia fascista si compirà inesorabilmente e che nessuno riuscirà a piegarci perchè questa è la volontà Vostra, Duce, che assomma in sé la volontà di un popolo.

Prefetto Bofondi - Comandante Corpo d'Armata gen. Robotti - Federale Gino».

Al Segretario del Partito è stato inviato il seguente telegramma:

«Le gerarchie del Partito e i rappresentanti di tutte le altre forze operanti nella provincia, riuniti a rapporto, esprimono il loro orgoglio per il contributo eroico degli alpini friulani della «Julia» e si fanno interpreti della volontà di tutto il popolo: combattere e vincere agli ordini del Duce.

Prefetto Bofondi - Comandante Corpo d'Armata gen. Robotti - Federale Gino».

Il Prefetto ha tenuto rapporto presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, a tutti i rappresentanti delle categorie della produzione e del lavoro della Provincia in occasione dell'approvazione del bilancio consiliare e ha passato in rassegna la situazione delle varie branche economiche operanti nella nostra terra.

Rilevato come l'agricoltura, nonostante le avverse condizioni atmo-

sferiche abbia saputo incrementare quanto più possibile la produzione, ha poi accennato ai soddisfacenti risultati ottenuti nella produzione dei bozzoli, delle foraggere e delle bietole.

Nel campo industriale, ha detto il Prefetto, sono in prima linea le attività autarchiche, particolarmente quelle degli schisti bituminosi, le minerarie, la preparazione della cellulosa nobile, degli estratti lanici, dei cementi, quelle per la produzione di energia elettrica e per la filatura di fibre tessili.

Anche l'industria alimentare e quelle forestali, per far fronte a nuove esigenze, hanno aumentato la loro attività mostrandosi perfettamente all'altezza della situazione.

Il Prefetto ha accennato poi alle attività commerciali, comprese quelle di carattere cooperativo, affermando che esse hanno saputo dar corso alle maggiori richieste delle Forze Armate e della popolazione; continuando, ha rilevato che l'economia friulana in tutti i suoi settori si è mostrata all'altezza dei compiti ad essa assegnati e che la popolazione ha dimostrato disciplina e comprensione del momento.

E' però necessario che il controllo sulla produzione, sulla distribuzione e sui consumi, non abbia rilassamenti di sorta; tale azione deve avere inizio dagli Enti ammassatori, perchè gli ammassi stanno alla base della disciplina dei consumi. Sono, perciò da stroncare tutti i tentativi di imboscamento, dovunque essi si delineino.

Anche per la disciplina dei prezzi è necessaria una continuità della vigilanza su tutte le fasi commerciali. Il Prefetto ha poi affermato che tutti i friulani sapranno uniformarsi alle norme che loro indica l'etica fascista ed ha esortato ad intensificare tutte le attività.

(segue in seconda pagina)

Tariffa eccezionale 907 P. V. per trasporto prodotti vinicoli

Si rende noto che il Ministero delle Corporazioni ha consentito la proroga, a tutto il 30 giugno 1941-XIX della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto dei prodotti vinicoli.

Il Regime conta oggi più che mai sulla fedele e intelligente collaborazione dei commercianti e sulla disciplina dei consumatori, affinché la distribuzione, gli approvvigionamenti e i rifornimenti non subiscano alterazioni ed intralci.

Il Federale presenza il radio-raduno dei commercianti

Sabato scorso i commercianti grossisti di generi alimentari, olii e vini i dettaglianti alimentari vari, si sono raccolti nel salone centrale della sede dell'Unione fascista dei commercianti per udire la parola del presidente della Confederazione cons. naz. Molfino.

Al raduno erano presenti: il Segretario Federale, il Vice Prefetto Vicario in rappresentanza del Prefetto, il rappresentante del comandante il Corpo d'Armata, il Vice Segretario del Fascio di Udine, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il rappresentante del Podestà, il comandante il Gruppo Carabinieri, il Vice Intendente di Finanza, i componenti il Comitato direttivo dell'Unione. Le autorità ed i gerarchi sono stati ricevuti al loro arrivo dal presidente dell'Unione comm. Enrico Broilli e dal direttore dott. Gentilini e dai vari funzionari dell'ufficio.

Il radio discorso del presidente confederale, è stato preceduto da una breve ma chiara relazione del presidente dell'Unione intesa a rilevare soprattutto come il commerciante friulano sia perfettamente in linea ed in merito alla situazione provinciale. I commercianti ascoltavano quindi il radio-discorso del presidente confederale.

Il Federale ha voluto quindi prendere la parola per dichiarare il proprio compiacimento di trovarsi in mezzo ai commercianti i quali sanno che cosa da essi il Regime si attenda e certamente sapranno ancora una volta dar prova di comprensione di disciplina, di elevato senso del compito che essi sono richiamati ad assolvere nella Nazione in guerra, in tempi necessariamente duri ma che ogni italiano deve essere fiero di vivere perché saranno tempi risolutivi che apriranno nuovi e più vasti orizzonti alla vita del Paese.

Li ha inoltre incitati a sempre più e meglio collaborare con le organizzazioni sindacali e corporative per affiancare ogni eventuale difficoltà nel campo degli approvvigionamenti. Il gerarca, accennando ai camerati in armi che hanno saputo dar prova di tanto luminoso valore da indurre perfino il nemico — e un nemico non certo generoso — a farne ampio riconoscimento, ha rilevato come le Forze Armate dell'Italia Fascista siano più che mai saldissime ai loro posti di combattimento orgogliose di obbedire agli ordini del Duce.

Le parole del Federale hanno trovato profonda rispondenza negli ascoltanti e suscitato vivi applausi. La riunione è stata suggellata dal saluto al Duce.

Il radio raduno dei lavoratori del commercio

Al radio raduno dei lavoratori del commercio dei prodotti industriali, hanno presenziato il Segretario Federale col Vice-Federale Zanello e lo squadrista Zoccolari in rappresentanza del Fascio di Udine.

Dopo il deferente omaggio dei lavoratori del commercio ai Caduti, il Segretario Federale ha aperto la riunione con il saluto al Duce.

Il camerata Gasparri, Segretario dell'Unione Provinciale, ha accennato alla importanza dei corsi di cultura fascista per i dirigenti sindacali e per i lavoratori che venivano inaugurati in quel raduno.

Ha preso poi la parola il camerata prof. Davide Ragni, presidente provinciale dell'Istituto di cultura fascista, intrattenendo l'uditorio, sulla vera essenza delle plutocrazie, dominate dalla tirannia dell'oro e del più cieco egoismo ed ha rievocato i soprusi subiti dall'Italia, in ogni tempo per mano inglese il prof. Ragni ha enunciato i motivi ideali storici, economici, sociali e politici della guerra che l'Italia combatte.

Il cons. naz. Francesco Borgatti, presidente Confederale ha pronunciato quindi per radio un vibrante discorso, precisando i compiti politici e sociali dei lavoratori del commercio, lavoratori che sono « il presidio vigilante e fedele della politica economica del Regime ».

Infine il Federale ha vivamente ringraziato i camerati lavoratori del commercio per l'offerta, da essi avanzata, di lana e indumenti da distribuirsi ai soldati. Ha soggiunto che l'Italia è entrata in guerra per rivendicare i diritti dei lavoratori. La guerra ci è stata imposta dagli imperatori detentori delle ricchezze, i

quali non hanno mai voluto consentire a noi, con mezzi pacifici, quel posto nel mondo al quale abbiamo sacrosanto diritto.

Dopo aver parlato sulla situazione bellica, che per essere perfetta dal cuore dei soldati, è del tutto mente dominata dai Capi e sorretta normale, il gerarca ha aggiunto che anche i lavoratori del commercio devono, con l'opera quotidiana, intelligente e permeata di fede, contribuire al raggiungimento della vittoria esercitando soprattutto la vigilanza sui prezzi delle merci e sui tentativi di accaparramento.

La riunione si è sciolta con rinnovate vive acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il raduno delle forze operanti del Friuli

(Contin. dalla 1.a pagina)

Prima di terminare, il Prefetto ha rivolto un ardente saluto alle nostre valorose Forze Armate che con indomito valor, sotto l'alta guida del Duce, supranno riportare una radiosa e completa vittoria. Ha soggiunto che per le virtù della nostra gente tutti gli ostacoli saranno travolti cosicché per eroismo di combattenti, per disciplina di popolo, per azione operante e totalitaria di Regime (tutte le mete saranno certamente raggiunte. Nel considerare poi, che la guerra come tale ha le sue alterne vicende ha dichiarato che in una lotta come quella che si combatte è l'esito finale quello che conta: la strategia da caffè è ridicola e dannosa, occorre invece permeare di coscienza e silenziosa disciplina il quotidiano lavoro se si vuole essere veramente degni di quella grandezza imperiale che il Duce sta preparando all'Italia. In altri termini, ha proseguito il Prefetto, è necessario che tutti si adeguino alla politica totalitaria del Regime.

Ha da ultimo rivolto un pensiero riverente ai Caduti, «rendendo omaggio a quelle madri e a quelle spose friulane che hanno dato prova di fierezza e di orgoglio pari al loro Dolore».

«Questo è il nostro popolo, afferma il Prefetto, e noi ne siamo fieri come siamo orgogliosi dei nostri Alpini — figli degli scarponi di Pal Piccolo e di Monte Nero — che si battono eroicamente sulle aspre montagne d'Albania».

Udine lavora con tutte le sue forze, Udine contribuirà alla Vittoria dell'Italia fascista, al raggiungimento delle mete indicate dal Duce.

Alla fine, i presenti hanno lungamente acclamato al Duce, Fondatore dell'Impero.

NUOVA COMPOSIZIONE della pasta miscelata

Il C. P. C. di Udine comunica: Si comunica che il Ministero delle Corporazioni, ha stabilito come segue la composizione della pasta alimentare miscelata:

Semolato di grano duro al 32.0 per cento - 20 per cento. Farina di frumento non miscelata 30 per cento. Farina di leguminosa riconosciute 50 per cento.

I prezzi all'ingrosso e al minuto della pasta miscelata devono rimanere invariati. E' abolita la quota conguaglio precedentemente stabilita.

Espatrio esportatori di articoli di abbigliamento

Il ministero per gli Scambi e le Valute ha disposto che, d'ora innanzi, gli esportatori di articoli di abbigliamento, i quali intendano recarsi all'estero, dovranno inviare le domande — sempre intestate al Ministero stesso — all'Ente Nazionale della Moda.

L'Ente trasmetterà poi le domande, con il proprio parere, alla Confederazione Commercianti la quale ne curerà il loro inoltro al Ministero Scambi e Valute.

Bollettino demografico

COMUNE DI UDINE

dal 24 Dicembre 1940-XIX al 13 Gennaio 1941-XIX

Nati N. 84
Morti » 105
Matrimoni » 31

Movimento demografico mensile

Nel comune di Udine durante il mese di dicembre 1940-XIX, si è avuto il seguente movimento:

NATI VIVI: 155 — MORTI: 152. Eccedenza dei morti vivi sui morti: 3. — Nati morti: 8 — Matrimoni: 60.

La commendata al cav. Somma

Al cav. rag. Elio Somma di Udine, che, con alto senso di responsabilità dirige la Sede di Udine della Banca Cattolica del Veneto è stata concessa dal Santo Padre la Commenda di S. Silvestro. Vivissime congratulazioni.

Provvedimento disciplinare a carico di un commerciante

Il presidente dell'Unione Fascista Commercianti ha provveduto a sospendere dall'organizzazione, in attesa degli ulteriori provvedimenti dagli organi superiori, il commerciante Elio Brida, titolare del negozio al dettaglio di generi alimentari sito in Udine, via Roma, perché vendeva burro in scatola senza tessera ed a prezzo superiore.

La morte di Angelo Parmesan

Di notte è stato rinvenuto annegato nelle acque della Roggia a S. Osvaldo, l'esercente Angelo Parmesan fu Luigi, di 49 anni, mutilato di guerra, dimorante in via di Prampero 3, comproprietario del bar «Vittorio Emanuele» di Udine.

Il Parmesan, noto in città ed assai stimato per il suo animo generoso e per il tratto sempre cortese e cordiale, era stato visto da amici e conoscenti nella sera precedente fino ad ora tarda. Si presume quindi che si sia allontanato dal centro cittadino per accompagnare qualche amico e, nel ritornare in città, causa la profonda oscurità, abbia perduto per un momento l'orientamento e sia conseguentemente caduto nel canale della Roggia, probabilmente nei pressi del piazzale di Porta Grazzano.

L'improvvisa scomparsa di Angelo Parmesan, al quale sono state rese commosse e solenni onoranze funebri, ha suscitato profondo rimpianto nella larga cerchia degli amici e conoscenti. Alla famiglia e ai congiunti il nostro commosso cordoglio.

Calendario A. XIX

FEBBRAIO

- 1 - XVIII Annuale della M. V. S. N.
- 1-10 - Campionati mondiali di sci a Cortina d'Ampezzo.
- 1-21 - Pre-littorali maschili e femminili del lavoro.
- 8 - Inizio della XVIII sessione della Commissione Suprema della Difesa.
- 10-22 - Campionati nazionali degli sport invernali della G.I.L. maschile - femminile e ufficiali.
- 19-25 - Pre-littorali della cultura e dell'arte.

L'imposta sui dividendi elevata al 20 per cento

Il dividendo delle Società limitate al 7 per cento del capitale versato - Un'imposta del cento per cento sui passaggi di riserve a capitale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge del 27 dicembre contenente modificazioni all'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore emessi da Società, Istituti ed Enti diversi dallo Stato.

Per tale decreto la misura dell'imposta, stabilita dall'art. 1 del R. Decreto Legge 7 settembre 1935-XIII, n. 1627, convertito nella legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 76, è elevata al 20 per cento. La nuova misura dell'imposta si applica su tutti i frutti di titoli al portatore che divengono esigibili alla data di pubblicazione del presente decreto. Le disposizioni di cui sopra non si applicano agli interessi delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso a queste ammissibili.

Un altro R. Decreto Legge della stessa data stabilisce che a decorrere dall'esercizio sociale in corso e fino alla data che sarà stabilita con apposito provvedimento legislativo, le Società commerciali di qualsiasi specie, comprese le Società cooperative e in genere tutti gli enti che abbiano fine industriale e commerciale, escluse le aziende municipalizzate e le Società ed Enti per i quali la tassazione ai fini dell'imposta di R. M. è eseguita con le norme comuni ai privati contribuenti, non possono distribuire utili superiori al 7 per cento del capitale versato, è consentito di distribuire un dividendo pari alla media del triennio o, a scelta della Società, all'ultimo esercizio, diminuito in entrambi i casi di un ottavo. In caso di violazione alle disposizioni di cui sopra la Società, o Ente, è soggetta a una pena pecuniaria pari all'ammontare della somma distribuita indebitamente. Il presidente, il consigliere delegato, il direttore e, secondo la natura della Società o Ente, i sindaci o le persone delegate al controllo, sono inoltre soggetti personalmente e distintamente ad una multa da 500 a 20.000 lire.

Il presidente, l'amministratore delegato, i sindaci o le altre persone delegate al controllo che siano incorsi in detta pena decadono dalla carica e non possono coprire per un quinquennio cariche identiche o analoghe presso altre Società o Enti.

L'esercizio della facoltà concessa dagli articoli 30 e 31 del R. Decreto Legge 19 ottobre 1937-XV, n. 1729 (*) è subordinato all'approvazione del Ministro delle Finanze. Le domande relative debbono essere presentate non oltre il 31 marzo 1941-XIX e la facoltà stessa, nei limiti dell'intervenuta autorizzazione, deve essere esercitata entro 60 giorni dalla

notificazione alla Società del provvedimento ministeriale.

In caso di esercizio della facoltà concessa dall'art. 22 della legge 1 luglio 1940-XVIII, n. 613 (**), è dovuta a titolo di imposta speciale una somma pari all'ammontare delle riserve effettive trasferite a capitale. L'imposta di cui sopra colpisce anche i trasferimenti già eseguiti in applicazione del predetto art. 22, salvo alla Società interessata di revocare i provvedimenti adottati mediante corrispondente riduzione del capitale sociale e del valore nominale delle azioni.

L'imposta si riscuote mediante ruoli straordinari in unica rata.

(*) Gli articoli in questione riguardano l'autorizzazione alle Società a distribuire riserve in esenzione dell'imposta straordinaria progressiva sui dividendi.

(**) L'art. 22 si riferisce all'esercizio dell'autorizzazione come sopra.

Le norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune o largo consumo

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il seguente Decreto Legge recante le norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune o largo consumo:

Art. 1. - Salvo le disposizioni speciali previste dagli articoli seguenti, la pena stabilita dalle leggi in vigore per i reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione l'ammasso e la distribuzione di merci di comune o largo consumo è triplicata.

Art. 2. - Chiunque, in qualsiasi modo, sottrae al consumo normale merci di comune o largo consumo di rilevante entità allo scopo di cagionare la deficienza di esse sul mercato o l'aumento dei prezzi, è punito con la pena di morte. Se il fatto non ha prodotto grave turbamento sul mercato, si applica la pena dell'ergastolo. Le merci sono confiscate.

Art. 3. - Chiunque, distruggendo materie prime o prodotti agricoli o industriali, ovvero mezzi di produzione, cagiona grave nocumento all'economia nazionale o fa venir meno in misura rilevante merci di comune o largo consumo, è punito con la pena di morte. Se il fatto non ha prodotto grave nocumento o la merce è venuta meno in misura non rilevante, si applica la pena dell'ergastolo.

Art. 4. - La cognizione dei reati previsti dagli articoli 2 e 3 spetta al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Per gli altri reati indicati nell'art. 1 la competenza spetta al Tribunale ordinario e si procede al giudizio direttissimo.

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000 - Riserve L. 5.000.000 SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA

SEDI: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

CRONOGRAFO

TACHIMETRO - TELEMETRO CROMOPLATIN

Il più sicuro, elegante cronografo ridotto per eccesso di produzione a sole L. 78

Vetro infrangibile, cinturino camoscio Modello Reclame, Cromato sole L. 49 prezzo miracolo

Spedizione in Colonia - vaglia a OROLOGI SUIZZERI - MILANO, Via Piermarini 2

Le vendite devono essere contenute nei quantitativi necessari alle normali esigenze e le botteghe devono fornire normalmente la clientela abituale e conosciuta.

Protesti cambiari

Protesti cambiari elevati in Provincia di Udine durante il mese di dicembre 1940-XIX

Tribunale di Udine

- Adorni Cirio - Udine.
- Bigotto Costantino fu Eugenio - Driolassa di Teor.
- Blancuzzi Maria - Udine.
- Braggion Vittorio - Udine.
- Bruznera Luigi - Palmanova.
- Bulatti Igino - Canaria.
- Burlon Anna - Arsis di Rivignano.
- Capperucci Luigi - Udine.
- Ceccati Aldo - Udine.
- Cernelli Mario - Udine.
- Cleri Emilio - Palmanova.
- Coccolo Giulio - Udine.
- Comar Lino - Cervignano.
- Camino Maria - Enfessano.
- Corso Maria - Gorizica di Codroipo.
- Costantini Antonio - Manzano.
- Cremese Leonardo - Udine.
- Cristini Luigi - Ruda.
- Emacora Rizieri - Tricesimo.
- Feresin Giuseppe - Cervignano.
- Ferrero Melchior Diego - Fagagna.
- Francescato Capezato - Udine.
- Fresco Luigi - Codroipo.
- Gardin Luigi fu Giovanni - Latisana.
- Gasparotto Bonaventura e Gasparotto Angelina - Udine.
- Giordano A. - Udine.
- Lamonica Livio - Cividale.
- Lusa Urbano - Crauglio.
- Lovisutti Giovanni - Palazzolo della Stella.
- Mandolini Giovanni - Udine.
- Maranzoni Libero - Udine.
- Mariuzzi Guerrino - Lignano.
- Marò Albino - Montegnacco di Cassacco.
- Martinis Maria - Udine.
- Menazzi Ofelia - Udine.
- Milanesi Bruno - Udine.
- Modolo Elsa - Udine.
- Morandini Ercole - S. Giorgio di Nogaro.
- Muciano Vincenzo - Udine.
- Oderico Luigi di Pietro - Pocenja.
- Oropino Mario - Orsaria.
- Panzio Maria - Palmanova.
- Panzarin Marcellina - Udine.
- Pasello Ennio - Udine.
- Patru Luigi - Udine.
- Peresutti Gillo - Sevegliano.
- Piccaluga Vincenzo - Udine.
- Pizzamiglio A. - Udine (2 effetti).
- Pizzocco Severino - Udine.
- Porzio Achille e Zaira - Udine.
- Porzio Zaira - Udine.
- Privitera Giuseppe - Udine.
- Propedo Malina - Codroipo.
- Quarngal Riccardo - Ruda.

Tribunale di Pordenone

- Antoniazzi Teresa in Nardari e Nardari Luigi - Caneva di Sacle.
- Bertola Giovanni e Luigia - Fiume Veneto.
- Campagna Giovanni - Maniago.
- Costantini Giuseppe - Vidulis.
- Da Michel Sante - Castelnuovo del Friuli.
- De Stefani Dino - Pordenone.
- Galante Armando - Casarsa (2 effetti).
- Giacomini Giovanni - Pordenone (2 effetti).
- Fedrigio Raimondo - Sacle.
- Magri Alberto - Pordenone.
- Moras Ambrogio - Sacle (3 effetti).
- Pizzo Luigi - Porcia.
- Sartor Carlo - Pordenone (2 effetti).
- Simoni Ruggero - Pinzano.
- Tonelli Erminia - Castelnuovo del Friuli.
- Zamparutti Giuseppe - Valeriano.
- Zanette Emilio - Sesto al Reghena.

Tribunale di Tolmezzo

- Del Negro Luigi Aldo - Artegna.

Piccoli Fallimenti

- Pretura di Udine**
- AMBRIOLA VINCENZO - Udine - Commercio Frutta e Verdura - 27-11-1940 - Avv. Zanfagnini.
- Pretura di Maniago**
- LEONI FERRUCCIO (Società di fatto) - Claut - Autotrasporti - 2-12-1940 - Dr. Carlo Piazza, Maniago.
- Pretura di Latisana**
- ONGARO GEMMA - Torsa di Pocenja - Bar O. N. D. - 7-12-1940 - Avv. Gio. Batta Nicolini.

Orario di vendita dei negozi di Udine e Provincia

Il Prefetto della Provincia di Udine, con proprio decreto, ha stabilito che temporaneamente e fino a disposizione contraria, l'orario di vendita dei negozi, fissato con il precedente decreto prefettizio del 25 settembre 1936, N. 41750 e successive modificazioni, ha stabilito come appresso:

- ALIMENTARI**
 - macellerie, norcinerie, pollerie, e conigliere: lunedì, martedì e sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; mercoledì, giovedì e domenica dalle 7 alle 12; venerdì, chiusura completa.
 - rivendite di pesce fresco: dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; domenica chiusura.
 - negozi di frutta e verdure: tutti i giorni comprese le domeniche dalle 7 alle 19.
 - rivendite di pane (comprese quelle annesse ai panifici), latte e dolci: dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; domenica dalle ore 7 alle 12,30.
 - rivendite di alimentari misti, drogherie, vino per esportazione, burro e formaggi, olii, paste alimentari: dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19; domenica chiusura.

MERCÉ D'USO dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; domenica chiusura, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12,30.

Durante l'anno scolastico i cartolibrari potranno anticipare di mezza ora l'orario di apertura del mattino. Nei giorni di sabato e in quelli precedenti i festivi, i negozi di generi alimentari misti, drogherie, vino per esportazione, burro, formaggi, olii e paste alimentari potranno protrarre la chiusura serale fino alle ore 19,30 ferme restando le disposizioni sull'oscuramento delle vetrine e degli interni dei negozi alle ore 19.

Nei giorni di mercato o fiere i Podestà potranno autorizzare l'orario continuato delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto. I negozi e gli esercizi che trattano promiscuamente vari articoli devono osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto però obbligo per tali negozi ed esercizi di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie.

I dipendenti delle aziende autorizzate ad aprire nelle ore antimeridiane della domenica dovranno godere del riposo compensativo nel corso della settimana; quelle che lavorano per l'intera giornata della domenica godranno del riposo delle 24 ore consecutive nel corso della settimana. I turni relativi dovranno risultare da apposita tabella da tenersi affissa nell'azienda.

Nei giorni interamente festivi avranno vigore le deroghe fissate per le domeniche. Quando una giornata festiva o semifestiva coincide con il sabato, i negozi di generi alimentari rimarranno aperti nella mattinata della domenica successiva.

Se una giornata interamente festiva coincide con il lunedì, i negozi di generi alimentari e le macellerie potranno tenere aperto nella mattinata del lunedì stesso.

Qualora per le disposizioni del presente decreto sia richiesto ai prestatori d'opera un orario di lavoro eccedente quello normale stabilito dalla legge o dai vigenti contratti collettivi di lavoro, gli stessi prestatori di opera avranno diritto di percepire le maggiorazioni previste per lavoro straordinario.

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Il presente decreto revoca ogni contraria disposizione ed i trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

Per le festività, invece rimane in vigore il decreto del 25 settembre 1936 n. 41750.

Il Calendario di Borsa

Le Borse valori italiane nella seconda quindicina del mese di gennaio 1941 rimarranno chiuse nei seguenti giorni: domenica 19, domenica 26. Giovedì 23 avrà luogo la risposta premi, venerdì 24 operazioni di riporto, sabato 25 prezzi di compenso e spunta, lunedì 27 presentazione fogli mercoledì 29 correzioni errori, giovedì 30 consegna titoli, venerdì 31 liquidazione.

La bolletta di autorizzazione per l'invio di partite di olio

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha telegraficamente ricordato che è assolutamente vietata la spedizione di partite di olio senza la bolletta di autorizzazione rilasciata dalle sezioni dell'olivicultura; come pure è assolutamente vietata la cessione di partite di olio da parte di grossisti e semigrossisti o dettaglianti e altri senza buoni di prelievo Sadac.

POSTA DEL LETTORE

Condizione d'esercizio a mezzo terza persona

Abb. 149 D. - Vi sarò grato se vorrete compiacervi di rispondermi alla seguente domanda:

Sono possessore di una licenza di cementi e carboni ma per ragioni personali ed economiche non posso esercitare tale licenza per cui intenderei affidarla ad un gestore che curi la vendita di detti articoli acquistandoli in proprio senza alcun compenso di cessione ma solo per tenere in efficienza la licenza. Lo posso fare di fronte alla legge? Quali responsabilità incontrerei di fronte al fisco? Le fatture devono essere intestate a me o al gestore? E' ammissibile dalla legge la cessione della mia licenza a terzi? Di fronte al fisco agli effetti delle tasse risponderò io salvo rivalermi poi dal gestore, il mio caso sarebbe fatto in forma privata, o pubblica?

Risposta - La legge 16 dicembre 1928 n. 2174 non vieta la conduzione degli esercizi commerciali a mezzo di terza persona. Voi quindi potete affidare a terzi la conduzione del vostro negozio di cementi e carboni. Non potete, invece, secondo noi, cedere la licenza di commercio a terzi, come nel caso vostro e non è neppure consigliabile. Infatti conducendo il cessionario il negozio sotto la vostra Ditta, Voi siete, domani responsabile di tutte le eventuali infrazioni che il cessionario dovesse commettere, non solo, ma potreste anche essere coinvolto nel fallimento, ove venisse dichiarato fallito il cessionario del negozio. Non è quindi consigliabile quanto volete fare.

Blocco sui prezzi d'affitto

Virgilio Lelli 1042 D. - Si domanda fino a quando il vincolo sulle pigioni di casa sarà applicato anche se la pigione è più che bassa di prezzo che viene applicato. L'attuale pigione è già da più di dieci anni che è in corso.

Risposta - Il blocco dei prezzi di affitto va a scadere il 31 marzo 1941. Sino a tale data gli affitti non possono essere aumentati anche e al disotto dei prezzi di locazione correnti sulla vostra piazza.

Caratteristiche sfarinati e nuovi tipi di pasta alimentare di prima qualità e comune

Si comunica che il Ministero delle Corporazioni ha fissato le seguenti caratteristiche dei nuovi tipi di pasta di 1.a qualità e comune, nonché degli sfarinati da impiegare per la confezione di detti tipi di pasta.

Semolato di Grano duro al 32.0: Umidità: massimo 14,50 per cento; ceneri: da 1,25 a 1,30 sulla sostanza secca; cellulosa: massimo 0,30 sulla sostanza secca; sostanze azotate: minimo 12,50 sulla sostanza secca.

Farina di frumento non miscelata: Umidità: massima 14 per cento; ceneri: da 0,95 a 1,05 sulla sostanza secca; cellulosa: massimo 0,30 sulla sostanza secca; glutine: minimo 10 per cento sulla sostanza secca.

Pasta di 1.a qualità con 50 per cento di Semolato di grano duro e 50 per cento di farina di frumento non miscelata: Umidità: massimo 13,50 per cento; ceneri: da 1,20 a 1,25 sulla sostanza secca; cellulosa: massimo 0,80 sulla sostanza secca; sostanze azotate: minimo 11 sulla sostanza secca.

Pasta Comune (con 40 per cento di semolato di grano duro e 60 per cento di farina di frumento non miscelata): Umidità: massimo 13,5 per cento; ceneri: da 1,15 a 1,20 sulla sostanza secca; cellulosa: massimo 0,80 sulla sostanza secca; sostanze azotate: minimo 11 sulla sostanza secca.

Rottami di platino, argento ed oro. Orologi - I prodotti per i quali l'aliquota dell'imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento, sono i seguenti:

a) lavori in oro ed in platino, b) articoli con parti o guarnizioni di oro o di platino; c) prodotti e lavori fatti esclusivamente in argento o nei quali l'argento costituisce l'elemento di prezzo prevalente.

I rottami di platino, argento, oro, continuano ad essere soggetti all'imposta sull'entrata in base alla normale aliquota del 2 per cento.

Gli orologi da tasca e da polso con cassa metallica in oro, argento o platino non sono compresi fra i prodotti soggetti a tributo nella misura del 4 per cento. A tale trattamento sono invece soggette le sole casse di orologi, di oro, argento o platino.

Pelli da pellicceria greggie - Le pelli da pellicceria greggie, cioè crude, fresche o seche ancorché salate, non sono da considerarsi fra le « pelli da pellicceria in qualunque stato di lavorazione e confezione » per le quali l'aliquota dell'imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento.

Le pelli da pellicceria conciate e le parti di pelli da pellicceria conciate, sono invece soggette all'aliquota del 4 per cento.

Avena per semina - I trasferimenti di avena da semina, sia per quanto attiene alla selezione e sia relativamente ai semi selezionati, non danno luogo ad entrata imponibile.

E' obbligo però annettere, per ogni atto economico, una nota, conto, fattura, da cui risulti che la merce tratta è « avena da semina ». Tale documento è soggetto alla tassa ordinaria di bollo.

Libri e Riviste

« Ce Fastu? »

E' uscita la tradizionale strenna della Società Filologica Friulana « Ce Fastu? » nella solita veste esterna ma assai curata e interessante nelle sue copiose rubriche. Il « Strolic » è ricco di racconti, novelle, proverbi, poesie, cantate e massime friulane ed è illustrato da magnifiche incisioni e disegni. Da tutte le informazioni per la prossima annata.

« Avanti cul brun! »

Anche l'ottava edizione di « Avanti cul brun! » di Titule Lalele si afferma per nobiltà di sostanza, eleganza di forma, accuratezza tipografica ma soprattutto si impone all'attenzione del lettore friulano per quello spirito e quel sentimento che Arturo Feruglio ben sa tradurre, anche nelle sfumature del nostro carattere friulano. Divertente ed educativo l'« Avanti cul brun! » non può mancare in nessuna casa di Furlania.

Censimento dei generi alimentari esistenti presso commercianti industriali e produttori agricoli

In relazione ai provvedimenti legislativi allo scopo di controllare le esistenti disponibilità, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento di alcuni generi alimentari di prima necessità (grano, granturco, e relative farine, paste alimentari, riso, olio, burro, lardo, strutto) esistenti presso i produttori agricoli, gli industriali e i commercianti.

Le operazioni relative sono condotte dall'Ufficio Centrale di Statistica dell'Alimentazione ed eseguite per comune su schede opportunamente predisposte, che dovranno essere compilate entro il 15 gennaio.

I quantitativi che produttori agricoli, industriali e commercianti sono tenuti a denunciare verranno conferiti agli ammassi o vincolati a disposizione delle Sezioni provinciali dell'Alimentazione conformemente alle norme che verranno emanate.

Le operazioni di censimento verranno rigorosamente controllate da gli organi del Ministero dell'Agricoltura che provvederanno senz'altro a deferire qualsiasi eventuale trasgressione alla competente Autorità giudiziaria a norma del Regio Decreto 27 dicembre 1936-XIX, n. 4745 per l'immediato giudizio.

Prezzi del latte alimentare

Il C. P. C. di Udine comunica: Alcuni Podestà della Provincia hanno segnalato che, da parte di qualche Latteria venditrice di latte, è stato chiesto di stabilire due prezzi per la vendita del latte, chiedendo un prezzo superiore a quello effettuato dalle Latterie.

I Presidenti delle Latterie baserebbero la loro richiesta dal fatto che sul listino, compilato dal Comitato di Presidenza di questo Consiglio, il prezzo del latte, direttamente venduto ai produttori ai consumatori, è fissato in L. 1,20 al litro, mentre è fissato in L. 1,30 al litro quello venduto dalle latterie.

A scanso di equivoci, si chiarisce che le Latterie del Comune di Udine sono i negozi di vendita latte, per i quali venne accordato un aumento di 10 centesimi al litro sul prezzo del latte, in considerazione che essi hanno una attrezzatura commerciale che importa un onere di spese, di tasso, ecc.

Nei Comuni della Provincia, ove non esistono i negozi-latteria, non deve essere accordato nessun aumento di prezzo nella vendita del latte per le Latterie-caseifici, presso i quali il latte rimane ancora fissato in L. 103,- l'ettolitro.

Nessuna variazione nei prezzi dei tessuti

Da parte del Ministero delle Corporazioni e dei competenti organi corporativi provinciali continua incessante l'azione di vigilanza sull'andamento dei prezzi per evitare infrazioni al decretato blocco. Lo stesso Ministero non ha mancato di intervenire ripetutamente presso i Comitati provinciali corporativi per la normalizzazione di alcune situazioni che gli erano state segnalate. Proprio in questi giorni, con alcune disposizioni impartite ai Prefetti, ha precisato che nel settore dei tessuti le disposizioni legislative relative al blocco debbono essere rigorosamente rispettate, non essendo intervenuta alcuna variazione nei costi di produzione.

Naftalina sublimata a disposizione delle ditte commerciali

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha messo a disposizione delle ditte commerciali un primo quantitativo di naftalina sublimata che viene amministrato dalla Federazione nazionale commercianti prodotti chimici. Pertanto le ditte interessate devono rivolgersi domanda in carta libera alla Federazione stessa, domanda sulla quale deve esprimersi il suo parere l'Unione dei commercianti o il competente Sindacato provinciale.

L'IMPOSTA SULL'ENTRATA

ACCORDI SINDACALI per dettaglianti e ambulanti

A precisazione ed integrazione di quanto qui è stato pubblicato, si informa che sono stati rinnovati gli accordi sindacali per la riscossione in abbonamento dell'imposta sull'entrata, nei riguardi degli esercenti sotto indicati:

1° Gruppo

- 1) Dettaglianti dell'alimentazione mista (salumerie, pizzerie, ecc.);
- 2) Dettaglianti panificatori per tutti i prodotti, anche non alimentari, che vendono nel loro esercizio, escluso il pane;
- 3) Dettaglianti di prodotti zootecnici, compresi i grassi e le pelli grezze;
- 4) Dettaglianti di paste alimentari, farine, biscotti, legumi ed altri prodotti anche non alimentari;
- 5) Dettaglianti droghieri, per tutti i prodotti che smerciano, anche se i generi alimentari non rappresentano il commercio prevalente, comprese le somministrazioni effettuate nell'esercizio pubblico eventualmente annesso;
- 6) Dettaglianti rivenditori di latte, non muniti di licenza di pubblico esercizio, per i prodotti caseari, il burro e le uova che rivendono, escluso il latte;
- 7) Dettaglianti di liquori non muniti di licenza di pubblico esercizio e dettaglianti di acque minerali in bottiglie;
- 8) Dettaglianti di vino ed olio;
- 9) Dettaglianti di pesce fresco, secco e congelato;
- 10) Dettaglianti di prodotti ortofruttilicoli;
- 11) Dettaglianti di prodotti per alimentazione del bestiame (dettaglianti di cereali, legumi e foraggi, inquadrati nella Federazione Nazionale Commercianti di cereali e prodotti per l'agricoltura) a chiunque venduti, compreso ogni altro prodotto smerciato nell'esercizio ed esclusi soltanto i prodotti fertilizzanti ed anticrittogamici.

2° Gruppo

- 1) Dettaglianti di legna da ardere, carbone di legna, carboni fossili, saponi, detersivi ed ogni altro prodotto venduto nell'esercizio;
- 2) Dettaglianti di fiori freschi per la vendita di fiori, piante, ed ogni altro articolo venduto nell'esercizio.

3° Gruppo

- 1) Dettaglianti di prodotti chimici, coloranti, vernici, cererie, articoli affini, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio.

4° Gruppo

- 1) Dettaglianti dell'abbigliamento, di prodotti tessili e di mercerie;
- 2) Dettaglianti di accessori dell'abbigliamento, escluso il cuoio ed il pelame.

Per i dettaglianti di cui ai nn. 1 e 2 l'abbonamento comprende anche l'esecuzione di riparazioni, come rammentatura di calze, riparazioni di ombrelli, di borsette, ecc.

5° Gruppo

- 1) Cartolerie per tutti i prodotti venduti nell'esercizio;
- 2) Rivendite di generi di monopolio per tutti i prodotti non costituenti generi di monopolio;
- 3) Carto-librai, per tutti i prodotti venduti nell'esercizio, esclusi i giornali, riviste e periodici esenti da imposta per disposizione di legge, ed esclusi altresì i libri, le carte geografiche e la musica stampata in quanto siano contemplati in altri accordi;
- 4) Dettaglianti di carta e cartoni, comprese le carte da impacco.

Per tutti gli esercenti elencati nei precedenti 5 gruppi, quando essi insieme alle merci e prodotti contemplati nell'Accordo, vendano al dettaglio nei propri negozi anche altre merci e prodotti, l'imposta deve corrispondersi per tutte le merci e prodotti venduti, in base ai criteri e con le norme stabilite nell'accordo. In altri termini chi è abbonato per una parte della propria attività resta abbonato per tutta l'attività che svolge, senza che occorra fare discriminazione di reddito, né applicare marche su prodotti comunque venduti, istituendosi il calcolo del canone di abbonamento sull'intero reddito di R. M.

I criteri di calcolo del canone di abbonamento restano i medesimi già stabiliti per lo scorso anno; cioè si moltiplica per il coefficiente 8 il reddito di R. M. accertato per l'anno 1941 e si operano le maggiorazioni per i dipendenti e per la popolazione del Comune nella stessa misura stabilita negli accordi dell'anno scorso. Tuttavia la riduzione del 20% della misura del canone, che negli accordi dello scorso anno era concessa soltanto per le frazioni di Comune è estesa col nuovo accordo anche alle località rurali ed alla periferia dei centri abitati.

Quando sorga al riguardo controversia questa è decisa dall'Intendente di Finanza della Provincia, sentite le competenti Associazioni sindacali. Quanto sopra vale nei riguardi delle ditte private e delle società non azionarie. Per le Società Azionarie, comprese le Società Cooperative, il canone annuo di imposta è determinato in base all'entrata annua lorda risultante dagli allegati al bilancio, ridotta del 10%, con le norme che sono comprese nell'art. 4 dell'Accordo rinnovato.

Per gli esercizi con reddito di R. M. in-

feriore al minimo imponibile sono determinati canoni fissi di imposta come appresso:

Comuni fino a 5000 abitanti	L. 60
Comuni da 5001 a 50.000 abitanti	" 120
Comuni da 50.001 a 500.000 abitanti	" 180
Comuni con più di 500.000 abitanti	" 240

Per le latterie non munite di licenza di pubblico esercizio che oltre alla vendita di latte alimentare smerciano altri prodotti alimentari l'entrata annua è determinata prendendo come base 1/5 del reddito accertato. Tuttavia quando risulti agli Uffici del Registro un rilevante smercio degli altri prodotti la Finanza può chiedere al titolare una dichiarazione dalla quale risulti l'entrata annua lorda presente relativa ai prodotti diversi dal latte alimentare.

Oltre alla cessazione definitiva, il nuovo accordo contempla anche il caso di cessazione provvisoria dell'esercizio, dovuta a ragioni di dipendenza dall'attuale stato di emergenza o per disposizioni delle competenti Autorità. Quando la cessazione provvisoria abbia durata superiore ad un mese, dà diritto alla sospensione del pagamento del canone di abbonamento.

La richiesta di abbonamento è fatta in base a denuncia dell'esercente da presentarsi entro il 30 febbraio 1941.

Tuttavia gli esercenti che a norma degli accordi stipulati per l'anno 1940 sono già abbonati all'imposta sull'entrata, sono dispensati dal presentare una nuova denuncia per il 1941, a meno che non vi siano state varianti nel reddito di R. M.

Per le vendite promiscue, se al dettaglio ed all'ingrosso il commerciante deve dichiarare all'Ufficio del Registro l'entrata annua lorda relativa alla vendita al minuto.

È molto importante una norma dell'accordo con la quale si decide in via definitiva il caso dei dettaglianti. La norma è così formulata:

«Non costituiscono vendite all'ingrosso quelle effettuate dai venditori al dettaglio, che non siano al tempo stesso fabbricanti o grossisti».

Una dichiarazione analoga deve essere presentata dai dettaglianti panificatori, di prodotti ortofruttilicoli e dalle ditte che vendono anche giornali e riviste, per quanto concerne l'entrata annua lorda derivante dallo smercio dei prodotti soggetti ad imposta.

Per il pagamento dei canoni d'imposta, restano fermi i criteri dello scorso anno, cioè possono essere pagati con marche i canoni il cui ammontare non supera le L. 2080 annue, con la differenza che i pagamenti, invece che settimanalmente, possono essere fatti mensilmente.

I canoni superiori alle L. 2080 e quelli dovuti dalle società azionarie per qualsiasi somma debbono invece essere pagati a mezzo del servizio dei conti correnti postali in quattro rate trimestrali, scadenti alla fine dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. Il pagamento deve avvenire non oltre il quinto giorno successivo a ciascuna scadenza.

Gli esercenti già abbonati per il 1940 continuano a corrispondere il canone come per il 1940. Se essi pagavano con marche le continuano ad applicare sullo stesso libretto del 1940, che dovrà essere poi presentato, entro il 10 marzo 1941 agli uffici del Registro per la liquidazione del 1941. Se invece pagavano a mezzo dei conti correnti postali continueranno a versare il canone dello scorso anno alle nuove scadenze stabilite trimestralmente: entro il 30 giugno 1941, in base alle denunce gli Uffici del Registro liquideranno il nuovo canone 1941.

Tutti gli esercizi abbonati dovranno avere nell'esercizio, esposto in modo ben visibile, un cartello con la seguente leggenda: «Per i prodotti venduti in questo esercizio l'imposta sull'entrata è congelata nel prezzo di vendita».

Prodotti ortoflorofruttilicoli e della pesca

Rimangono fermi i criteri dello scorso anno, cioè che l'imposta sull'entrata è dovuta per la prima volta all'atto di immissione in consumo dei prodotti medesimi.

I dettaglianti che rivendono esclusivamente prodotti ortoflorofruttilicoli e della pesca dovranno pagare oltre il canone per la rivendita al dettaglio un canone per l'acquisto, che è determinato nella misura del 40% del canone di abbonamento per la rivendita. E' questa un'altra notevole facilitazione ottenuta dalla Confederazione dei Commercianti, poiché come è noto, in base agli accordi dello scorso anno tale maggiorazione era determinata nella misura del 60%.

Il trattamento previsto per i prodotti ortoflorofruttilicoli non è applicabile al commercio dei cereali, legumi secchi, carni, semi oleosi, arachidi ed in genere al commercio di qualsiasi frutto, ortaggio o pesce manipolato, come ad esempio fichi secchi con mandorla, ortaggi conservati e simili.

Uova, pollame, conigli e cacciagione

Un sistema simile a quello dei prodotti ortoflorofruttilicoli viene applicato dal 1° gennaio nell'applicazione dell'imposta alle uova, pollame, conigli e cacciagione. L'imposta è dovuta, per la prima volta, in

quota fissa all'atto dell'acquisto dei prodotti indicati da parte dei dettaglianti. Le quote sono determinate come appresso:

1) Uova, per ogni dozzina	L. 0,20
2) Pollame, a peso vivo, al kg.	" 0,30
id. peso morto, al kg.	" 0,35
3) Conigli, a peso vivo, al kg.	" 0,15
id. a peso morto, al kg.	" 0,25
4) Cacciagione: comune	" 0,25
id. scelta, cioè fagiani, faraone, pernici, quaglie, starni	" 0,50

L'imposta deve essere pagata a cura del dettagliante a mezzo di un apposito registro o libretto sul quale giornalmente deve essere annotato il quantitativo della merce acquistata, distintamente per ciascuna delle categorie elencate, applicandovi entro il giorno successivo all'acquisto ambedue le sezioni delle prescritte marche doppie.

Le vendite dei prodotti suindicati fatte nei riguardi di esercenti che le consumano nel proprio esercizio (alberghi, trattorie, pasticcerie) ovvero nei riguardi di industriali (industria dolciaria, delle conserve, ecc.) da parte di grossisti, si assolvono nei modi ordinari mediante applicazione delle prescritte marche o con versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

Publici esercizi

Anche per i pubblici esercizi restano ferme le disposizioni degli accordi dello scorso anno, col coefficiente di capitalizzazione nella misura del 7% e con le maggiorazioni per i dipendenti e per la popolazione.

Restano applicabili ai pubblici esercizi le particolari disposizioni per le società anonime, quelle per gli esercizi situati alla periferia od in località rurali, delle quali già si è detto.

Viene regolata con norme precise la questione del caffè, bar, ristoranti annessi ad alberghi, pensioni, ecc. nel senso che l'esercizio pubblico resta abbonato quando sia sanamente accertato agli effetti dell'imposta di R. M. e quando abbia accesso diretto proprio sulla pubblica via.

Obbligo dei vinificatori alla consegna del vino

Allo scopo di evitare inutile corrispondenza si rammenta, a tutti i vinificatori obbligati alla consegna del 5 per cento del vino prodotto che l'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose non può essere delegato per la campagna 1940-41, alla consegna della predetta percentuale di vino da conferirsi obbligatoriamente per la distillazione, giusta la comunicazione fatta con apposito manifesto.

Rifornimento vitelli ai macellai

I macellai di Udine, Palmanova, Codroipo e Pordenone dovranno settimanalmente rifornirsi dei vitelli dai raduni e non più con cartolina. Ad ogni raduno sarà presente un rappresentante della S.A.M.A. per la distribuzione sul posto. I macellai dovranno consegnare al distributore un buono rosa per ogni capo che intendono ritirare dal raduno.

Tali buoni rosa verranno ritirati dagli interessati presso le stesse Banche autorizzate dalla Banca Nazionale del Lavoro all'emissione dei buoni verdi.

L'iscrizione delle quote di addizionale di guerra all'imposta complementare

La legge 25 giugno 190-XVIII n. 800, ha, come è noto, istituito, con effetto dal 1° luglio 1940, un'addizionale di guerra all'imposta complementare progressiva sul reddito con aliquote che vanno dal 25 al 100 per cento dell'imposta complementare ordinaria a seconda del reddito accertato. Si è disposto in proposito — scrive l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — che per i ruoli che andranno in riscossione in sei rate negli anni dal 1941 in poi, l'addizionale in parola venga iscritta negli stessi ruoli dell'imposta complementare ordinaria sia pure distinguendosi nella minuta dei ruoli le due somme come è stato prescritto con le istruzioni impartite a suo tempo dalla direzione generale delle imposte dirette.

Divieto di produzione della panna di latte e mascarpone

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a decorrere dal giorno 8 gennaio, i Prefetti del Regno vietino la produzione, il commercio e il consumo della panna di latte e dei mascarpone.

Per la ferrea repressione delle infrazioni su prezzi

La Confederazione fascista degli agricoltori, con recente circolare, ha richiamato la particolare attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulla necessità di intensificare l'azione di propaganda per l'osservanza dei prezzi e l'opera di repressione delle eventuali violazioni.

Il presidente confederale ha impegnato personalmente i presidenti e i direttori delle Unioni a sorvegliare l'attività delle aziende rappresentate, al fine di evitare evasione alla disciplina dei prezzi, che, se in periodo normale costituivano gravi infrazioni, nel momento attuale devono essere considerate reato di lesa Patria, e quindi colpite spietatamente. Egli ha richiamato le istruzioni già date, in base alle quali nei confronti dei produttori che avanzassero richieste di prezzi superiori a quelli bloccati, le Unioni provinciali dovranno procedere immediatamente al ritiro della tessera sindacale e alla denuncia al Partito per eventuali provvedimenti di carattere politico. Per la pratica attuazione di tale azione di vigilanza e di controllo le Unioni provinciali degli agricoltori sono state infine interessate a prendere accordi con le Unioni provinciali dei commercianti e degli industriali, per la segnalazione dei nominativi dei produttori che pretendono aumenti di prezzi.

La fusione di Società e la tassa di negoziazione

La Corte di Cassazione ha recentemente sentenziato che la fusione per incorporazione di due società deve ritenersi legittimamente perfezionata con la deliberazione delle rispettive assemblee delle società che intendono incorporarsi, e non nel momento in cui viene rogato l'atto formale che consacra l'avvenuta fusione. Conseguentemente, l'obbligo di corrispondere la tassa di negoziazione per parte della società incorporata viene meno nel momento della pubblicazione delle deliberazioni di fusione.

Lo svincolo ferroviario per la pasta, il riso e la farina

Un certificato ai commercianti

Allo scopo di agevolare il compito degli Enti locali direttamente interessati all'approvvigionamento delle popolazioni, le FF. SS. hanno disposto che le stazioni ferroviarie e gli scali merci potranno consentire lo svincolo della pasta, del riso e della farina quando sia loro ben nota negli svincolatori la qualità di commercianti e ditte destinatarie e che detta qualità risulti senz'altro dalle indicazioni attraverso un certificato comunale. Ciò per evitare dannose soste e ritardi negli approvvigionamenti.

Direz. e rag. G. PROVINI; rag. BRUNO CIOFFI; G. P. FABRETTO
G. P. FABRETTO, direttore responsabile

Tip. «L'Avvenire d'Italia» Bologna - Via Mantova 4

DITTA
Elios Ortolani
UDINE
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20



Macchine da Scrivere e da Calcolo
Ciclostili - Accessori - Dattilografia
: OFFICINA SPECIALIZZATA :
riparazioni per qualsiasi macchina

Annunzi Sanitari

CASA DI CURA
Dot. DAL POZZO
SPECIALISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis, 32 - UDINE - Tel. 602
ore 10-12 e 15-17

Dot. Damiani
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana N. 6 - Telef. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
Aut. Pref. Udine N. 9580 - 12-6-1928

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazze
Docente della R. Univer. di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12,30 e 15-17

CASA DI CURA PER
MALATTIE DEGLI OCCHI
del **Dot. T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15 - 17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 — Telefono 360
Aut. Pref. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente della R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati
di Parigi di Vienna e in cliniche
della Germania

Casa di Cura
per malattie chirurgiche
sulle colline di
TRICESIMO
a 5 minuti
dal tram per Udine
Dalle 8-12
TELEFONO 12

Endoscopie:
Via urinarie e
apparato digerente
UDINE
Via Mazzini, 7
Dalle 13-16
TELEFONO 14

Casa di Cura
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
d'ORECCHI - NASO - GOLA
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Università di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 682
dalle 9 alle 12 — dalle 14 alle 17

Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
E DIFETTI DELLA VISTA
Dr. MICHELE SONZIO
UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 - 15-17

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA E DI PROTESI
VARIOLO Cav. LUIGI
già Capo Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna
Sede Centrale: **UDINE** - Via Pordenone, 18 - Telefono 5-46
Succursale: **TREVISO** - Via Giordani 17 (Casa dei Mutilati) Tel. 17-69
GAMBE E BRACCIA ARTIFICIALI
CALZATURE ORTOPEDICHE
Apparecchi per fratture - Sinoviti - Coxiti - Paralisi infantili -
Piedi torti - Deviazioni delle gambe dei bambini - Busti ortopedici -
Cinti speciali e su misura
Plantari per piedi piatti - Busti in cuoio e celluloidi per scogliosi -
Spondiliti cifosi - Morbo di Poot, ecc. - Ventriere su misura -
Reggispalle
Apparecchio estetico per mutilazioni di coscia, brevettato N. 356561